Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

Regolamento (CEE) n. 10/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala	1
Regolamento (CEE) n. 11/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto	3
Regolamento (CEE) n. 12/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, recante apertura di gare relative agli aiuti per l'ammasso privato di carcasse e mezzene di agnello	5
Regolamento (CEE) n. 13/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali	6
Regolamento (CEE) n. 14/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che rettifica il regolamento (CEE) n. 3877/92 che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti dei settori dei cereali e del riso esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato II del trattato	9
Regolamento (CEE) n. 15/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, relativo all'applicazione del dazio della tariffa doganale comune alle importazioni di limoni freschi originari di Cipro	10
Regolamento (CEE) n. 16/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa l'importo massimo della restituzione all'esportazione di zucchero bianco per la trentacinquesima gara parziale effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CEE) n. 920/92	12
Regolamento (CEE) n. 17/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali	13
Regolamento (CEE) n. 18/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa l'importo dell'integrazione per il cotone	15
Regolamento (CEE) n. 19/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala	16

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

Regolamento (CEE) n. 20/93 della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa i prelievi minimi all'importazione dell'olio d'oliva nonché i prelievi all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva 19

II *Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità*

Commissione

- * **Direttiva 92/105/CEE della Commissione, del 3 dicembre 1992, relativa ad una limitata uniformazione dei passaporti delle piante da utilizzare per il trasporto di determinati vegetali, prodotti vegetali od altre voci all'interno della Comunità e che stabilisce le procedure per il rilascio di tali passaporti nonché le condizioni e le procedure per la loro sostituzione 22**

93/3/CEE :

- * **Decisione della Commissione, del 4 dicembre 1992, relativa ad un procedimento a norma dell'articolo 85 del trattato CEE (IV/32.797 e 32.798 — Lloyd's Underwriters' Association e Institute of London Underwriters) ... 26**

93/4/CEE :

- * **Decisione della Commissione, del 9 dicembre 1992, recante modifica della decisione 91/426/CEE per quanto riguarda i termini per la trasmissione di alcuni documenti giustificativi 32**

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CEE) N. 10/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto l'atto di adesione della Spagna e del Portogallo,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1738/92 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 5,

visto il regolamento (CEE) n. 1676/85 del Consiglio, dell'11 giugno 1985, relativo al valore dell'unità di conto e ai tassi di cambio da applicare nel quadro della politica agricola comune ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 3,

visto il regolamento (CEE) n. 3813/92 del Consiglio, del 28 dicembre 1992, relativo all'unità di conto e ai tassi di conversione da applicare nell'ambito della politica agraria comune ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 5,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione dei cereali, delle farine di grano o di segala e delle semole e semolini di grano sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 3873/92 della Commissione ⁽⁶⁾ e dai successivi regolamenti modificativi;

considerando che, per consentire il normale funzionamento del regime dei prelievi, è d'uopo assumere, per il calcolo di questi ultimi, il tasso rappresentativo di mercato constatato nel corso del periodo di riferimento del 6 gennaio 1993 per quanto concerne le monete a cambio fluttuante;

considerando che l'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CEE) n. 1820/92 ai prezzi d'offerta e ai corsi odierni, di cui la Commissione ha conoscenza, conduce a modificare i prelievi attualmente in vigore conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi da riscuotere all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1, lettere a), b) e c) del regolamento (CEE) n. 2727/75 sono fissati nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'11. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

⁽⁵⁾ GU n. L 387 del 31. 12. 1992, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU n. L 390 del 31. 12. 1992, pag. 118.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali e alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala

(ECU/t)

Codice NC	Paesi terzi (*)
0709 90 60	133,20 (2) (3)
0712 90 19	133,20 (2) (3)
1001 10 00	172,54 (1) (2) (10)
1001 90 91	141,62
1001 90 99	141,62 (11)
1002 00 00	156,99 (6)
1003 00 10	124,24
1003 00 20	124,24
1003 00 80	124,24 (11)
1004 00 00	113,52
1005 10 90	133,20 (2) (3)
1005 90 00	133,20 (2) (3)
1007 00 90	134,67 (4)
1008 10 00	44,86 (11)
1008 20 00	70,28 (4)
1008 30 00	35,85 (5)
1008 90 10	(7)
1008 90 90	35,85
1101 00 00	211,03 (8) (11)
1102 10 00	231,68 (8)
1103 11 30	279,80 (8) (10)
1103 11 50	279,80 (8) (10)
1103 11 90	226,93 (8)

- (1) Per il frumento duro originario del Marocco, trasportato direttamente da tale paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,60 ECU/t.
- (2) Ai sensi del regolamento (CEE) n. 715/90 i prelievi non sono applicati ai prodotti originari degli ACP e importati direttamente nei dipartimenti francesi d'oltremare.
- (3) Per il granturco originario degli ACP il prelievo all'importazione nella Comunità è diminuito di 1,81 ECU/t.
- (4) Per il miglio e il sorgo originari degli ACP il prelievo all'importazione nella Comunità è riscosso ai sensi del regolamento (CEE) 715/90.
- (5) Per il frumento duro e la scagliola prodotti in Turchia e trasportati direttamente da detto paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,60 ECU/t.
- (6) Il prelievo riscosso all'importazione della segala prodotta in Turchia e trasportata da tale paese direttamente nella Comunità è definito nei regolamenti (CEE) n. 1180/77 del Consiglio e (CEE) n. 2622/71 della Commissione.
- (7) All'importazione del prodotto del Codice NC 1008 90 10 (triticale), viene riscosso il prelievo applicabile alla segala.
- (8) All'atto dell'importazione in Portogallo, il prelievo è maggiorato dell'importo fissato all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 3808/90.
- (9) I prodotti originari dei PTOM sono esenti da prelievo in virtù dell'articolo 101, paragrafo 1 della decisione 91/482/CEE, a meno che non si applichi il paragrafo 4 dello stesso articolo.
- (10) È riscosso, a norma dell'articolo 101, paragrafo 4 della decisione 91/482/CEE del Consiglio del 25 luglio 1991, un importo pari all'importo fissato dal regolamento (CEE) n. 1825/91.
- (11) I prodotti di questo codice importati nell'ambito degli accordi intermedi conclusi tra la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, e la Comunità e per i quali viene presentato un certificato EUR 1, rilasciato secondo le modalità previste nel regolamento (CEE) n. 585/92, sono soggetti ai prelievi di cui all'allegato del suddetto regolamento.

REGOLAMENTO (CEE) N. 11/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1738/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 6,

visto il regolamento (CEE) n. 1676/85 del Consiglio, dell'11 giugno 1985, relativo al valore dell'unità di conto e ai tassi di cambio da applicare nel quadro della politica agricola comune⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 3,

visto il regolamento (CEE) n. 3813/92 del Consiglio, del 28 dicembre 1992, relativo all'unità di conto e ai tassi di conversione da applicare nell'ambito della politica agraria comune⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 5,

considerando che i supplementi da aggiungere ai prelievi per i cereali e il malto sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 3874/92 della Commissione⁽⁶⁾ e dai successivi regolamenti modificativi;

considerando che, per consentire il normale funzionamento del regime dei prelievi, è d'uopo assumere, per il

calcolo di questi ultimi, il tasso rappresentativo di mercato constatato nel corso del periodo di riferimento del 6 gennaio 1993 per quanto concerne le monete a cambio fluttuante;

considerando che, in funzione dei prezzi cif e dei prezzi cif d'acquisto a termine odierni, i supplementi da aggiungere ai prelievi, attualmente in vigore, devono essere modificati conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I supplementi che si aggiungono ai prelievi fissati in anticipo per le importazioni di cereali e di malto, in provenienza da paesi terzi, previsti dall'articolo 15 del regolamento (CEE) n. 2727/75, sono fissati nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'11. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

⁽⁵⁾ GU n. L 387 del 31. 12. 1992, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU n. L 390 del 31. 12. 1992, pag. 121.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto

A. Cereali e farine

(ECU/t)

Codice NC	Corrente	1° term.	2° term.	3° term.
	1	2	3	4
0709 90 60	0	0	0	1,62
0712 90 19	0	0	0	1,62
1001 10 00	0	0	0	0
1001 90 91	0	0	0	0
1001 90 99	0	0	0	0
1002 00 00	0	0	0	0
1003 00 10	0	0	0	0
1003 00 20	0	0	0	0
1003 00 80	0	0	0	0
1004 00 00	0	0	0	0
1005 10 90	0	0	0	1,62
1005 90 00	0	0	0	1,62
1007 00 90	0	0	0	0
1008 10 00	0	0	0	0
1008 20 00	0	0	0	0
1008 30 00	0	0	0	0
1008 90 90	0	0	0	0
1101 00 00	0	0	0	0

B. Malto

(ECU/t)

Codice NC	Corrente	1° term.	2° term.	3° term.	4° term.
	1	2	3	4	5
1107 10 11	0	0	0	0	0
1107 10 19	0	0	0	0	0
1107 10 91	0	0	0	0	0
1107 10 99	0	0	0	0	0
1107 20 00	0	0	0	0	0

REGOLAMENTO (CEE) N. 12/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

**recante apertura di gare relative agli aiuti per l'ammasso privato di carcasse e
mezzene di agnello**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 3013/89 del Consiglio, del 25 settembre 1989, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni ovine e caprine⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3890/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 7, paragrafo 3,considerando che il regolamento (CEE) n. 3446/90 della Commissione, del 27 novembre 1990, recante modalità di applicazione della concessione di aiuti all'ammasso privato di carni ovine e caprine⁽³⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 1258/91⁽⁴⁾, prevede le modalità relative alla procedura di gara;considerando che il regolamento (CEE) n. 3447/90 della Commissione, del 28 novembre 1990, che stabilisce le condizioni particolari per la concessione di aiuti all'ammasso privato nel settore delle carni ovine e caprine⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1258/91, ha stabilito in particolare i quantitativi minimi per i quali possono essere presentate offerte;

considerando che, in applicazione dell'articolo 7, paragrafo 3 del regolamento (CEE) n. 3013/89, è necessaria l'apertura di una procedura di gara per l'aiuto all'ammasso privato;

considerando che, a norma dello stesso articolo, tali misure sono adottate tenendo conto della situazione di

ogni zona di quotazione; che è pertanto opportuno indire gare separate per ognuna delle zone in cui sussistono i presupposti richiesti,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Sono indette gare separate per la concessione di un aiuto all'ammasso privato di carcasse e mezzene di agnello in Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Francia, Paesi Bassi, Irlanda e nell'Irlanda del Nord.

Ferre restando le disposizioni del regolamento (CEE) n. 3447/90, le offerte possono essere presentate agli organismi di intervento dei rispettivi Stati membri.

Articolo 2

Le offerte devono essere presentate ai rispettivi organismi di intervento entro le ore 14,00 del 15 gennaio 1993.

*Articolo 3*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione⁽¹⁾ GU n. L 289 del 7. 10. 1989, pag. 1.⁽²⁾ GU n. L 391 del 31. 12. 1992, pag. 51.⁽³⁾ GU n. L 333 del 30. 11. 1990, pag. 39.⁽⁴⁾ GU n. L 120 del 15. 5. 1991, pag. 15.⁽⁵⁾ GU n. L 333 del 30. 11. 1990, pag. 46.

REGOLAMENTO (CEE) N. 13/93 DELLA COMMISSIONE
del 7 gennaio 1993
che fissa il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1738/92 ⁽²⁾,

visto il regolamento (CEE) n. 2746/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, che stabilisce nel settore dei cereali le norme generali relative alla concessione delle restituzioni all'esportazione ed ai criteri in base ai quali viene fissato il loro importo ⁽³⁾,

considerando che, in virtù dell'articolo 16, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2727/75, la restituzione applicabile alle esportazioni di cereali nel giorno di presentazione della domanda di titolo adeguata in funzione del prezzo d'entrata vigente nel mese dell'esportazione, è applicata, su richiesta, ad un'esportazione da effettuare durante il periodo di validità del titolo; che in questo caso deve essere applicato alla restituzione un correttivo;

considerando che il regolamento (CEE) n. 2744/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo al regime d'importazione e d'esportazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1906/87 ⁽⁵⁾, ha consentito la fissazione di un correttivo per alcuni prodotti di cui all'articolo 1, lettera c), del regolamento (CEE) n. 2727/75;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1281/75 della Commissione ⁽⁶⁾, ha stabilito le modalità di fissazione anticipata della restituzione all'esportazione per i cereali e taluni prodotti trasformati a base di cereali;

considerando che in virtù di tale regolamento, per fissare il correttivo per i cereali si deve tener conto della situazione e delle prospettive d'evoluzione a termine sia per quanto riguarda le disponibilità di cereali e i loro prezzi

sul mercato comunitario, sia per quanto riguarda le possibilità e condizioni di vendita dei prodotti del settore cerealicolo sul mercato mondiale; che, conformemente allo stesso regolamento, occorre pure garantire al mercato dei cereali una situazione equilibrata e uno sviluppo naturale sul piano dei prezzi e degli scambi, nonché tener conto dell'aspetto economico delle esportazioni e della necessità di evitare perturbazioni sul mercato comunitario;

considerando che, per i prodotti di cui all'articolo 1, lettera c), del regolamento (CEE) n. 2727/75 si devono prendere in considerazione i criteri specifici definiti all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 1281/75;

considerando che la situazione del mercato mondiale o le esigenze specifiche di taluni mercati possono rendere necessaria la differenziazione del correttivo secondo la destinazione;

considerando che il correttivo deve essere fissato contemporaneamente alla restituzione e secondo la stessa procedura; che nell'intervallo tra una fissazione e l'altra esso può essere modificato;

considerando che, per garantire il normale funzionamento del regime dei correttivi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 % un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il fattore di correzione previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, ultimo comma, del regolamento (CEE) n. 1676/85 del Consiglio ⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90 ⁽⁸⁾,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media dei tassi dell'ecu pubblicati durante un determinato periodo nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie C, e moltiplicato per il coefficiente di cui al trattino precedente;

considerando che dalle suddette disposizioni risulta che il correttivo deve essere fissato conformemente all'allegato al presente regolamento;

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 78.

⁽⁴⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 65.

⁽⁵⁾ GU n. L 182 del 3. 7. 1987, pag. 49.

⁽⁶⁾ GU n. L 131 del 22. 5. 1975, pag. 15.

⁽⁷⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i cereali,

paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2727/75 è fissato nell'allegato al presente regolamento.

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO :

Articolo 1

Il correttivo applicabile alle restituzioni fissate anticipatamente per le esportazioni di cereali di cui all'articolo 16,

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa il correttivo applicabile alla restituzione per i cereali

(ECU/t)

Codice prodotto	Destinazione (1)	Corrente	1° term.	2° term.	3° term.	4° term.	5° term.	6° term.
		1	2	3	4	5	6	7
0709 90 60 000	—	—	—	—	—	—	—	—
0712 90 19 000	—	—	—	—	—	—	—	—
1001 10 00 200	—	—	—	—	—	—	—	—
1001 10 00 400	01	0	0	0	0	0	—	—
1001 90 91 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1001 90 99 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1002 00 00 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1003 00 10 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1003 00 20 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1003 00 80 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1004 00 00 200	—	—	—	—	—	—	—	—
1004 00 00 400	—	—	—	—	—	—	—	—
1005 10 90 000	—	—	—	—	—	—	—	—
1005 90 00 000	01	0	0	0	0	0	—	—
1007 00 90 000	—	—	—	—	—	—	—	—
1008 20 00 000	—	—	—	—	—	—	—	—
1101 00 00 100	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	—	—
1101 00 00 130	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	—	—
1101 00 00 150	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	—	—
1101 00 00 170	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	—	—
1101 00 00 180	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	—	—
1101 00 00 190	—	—	—	—	—	—	—	—
1101 00 00 900	—	—	—	—	—	—	—	—
1102 10 00 500	01	0	0	0	0	0	—	—
1102 10 00 700	01	0	0	0	0	0	—	—
1102 10 00 900	—	—	—	—	—	—	—	—
1103 11 30 200	01	0	0	0	0	0	- 160,00	- 160,00
1103 11 30 900	—	—	—	—	—	—	—	—
1103 11 50 200	01	0	0	0	0	0	- 160,00	- 160,00
1103 11 50 400	01	0	0	0	0	0	- 160,00	- 160,00
1103 11 50 900	—	—	—	—	—	—	—	—
1103 11 90 200	01	0	0	- 35,00	- 35,00	- 35,00	- 50,00	- 50,00
1103 11 90 800	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Per le destinazioni seguenti:

01 tutti i paesi terzi.

NB: Le zone sono quelle definite dal regolamento (CEE) n. 2145/92 della Commissione (GU n. L 214 del 30. 7. 1992, pag. 20).

REGOLAMENTO (CEE) N. 14/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che rettifica il regolamento (CEE) n. 3877/92 che fissa i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti dei settori dei cereali e del riso esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato II del trattato

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1738/92 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 2, quarto comma, primo periodo,

considerando che gli importi delle restituzioni applicabili per il periodo dal 1° al 31 gennaio 1993 incluso sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 3877/92 ⁽³⁾;

considerando che da una verifica sono emersi alcuni errori; che è pertanto necessario rettificare il regolamento in questione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato del regolamento (CEE) n. 3877/92 è rettificato come segue:

— codice NC 1001 10 90:

anziché: « 11,388 »,

leggi: « 11,366 »;

— codice NC 1003 00 90:

anziché: « 3,038 »,

leggi: « 3,036 »;

— codice NC 1004 00 90:

anziché: « 8,371 »,

leggi: « 6,371 ».

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

Martin BANGEMANN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'11. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 391 del 31. 12. 1992, pag. 3.

REGOLAMENTO (CEE) N. 15/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

relativo all'applicazione del dazio della tariffa doganale comune alle importazioni di limoni freschi originari di Cipro

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto l'atto di adesione della Spagna e del Portogallo,

visto il regolamento (CEE) n. 1252/73 del Consiglio, del 14 maggio 1973, relativo alle importazioni di agrumi originari di Cipro⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5,

considerando che l'articolo 5, paragrafi 2 e 3 dell'allegato I dell'accordo che istituisce un'associazione tra la Comunità economica europea e Cipro prevede una riduzione tariffaria per le importazioni nella Comunità di limoni freschi originari di Cipro; che durante il periodo di applicazione dei prezzi di riferimento tale riduzione è subordinata all'osservanza di un determinato prezzo sul mercato interno della Comunità; che per l'attuazione di tale regime sono state stabilite delle modalità contenute nel regolamento (CEE) n. 1252/73; che, su alcuni punti, queste modalità rinviano a delle disposizioni del regolamento (CEE) n. 1035/72 del Consiglio, del 18 maggio 1972, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli⁽²⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1754/92⁽³⁾;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1252/73 ha previsto che all'importazione di limoni freschi si applica il dazio della tariffa doganale comune quando i corsi di tale prodotto, in applicazione dell'articolo 24, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 1035/72, rilevati sui mercati rappresentativi della Comunità, nella fase importatore-grossista o ricondotti a tale fase, moltiplicati per i coefficienti di adattamento e diminuiti delle tasse all'importazione diverse dai dazi doganali, rimangono, sui mercati rappresentativi aventi i corsi più bassi, inferiori per tre giorni di mercato consecutivi al prezzo di riferimento in vigore, maggiorato dell'incidenza della tariffa doganale comune su tale prezzo e di un importo forfettario di 1,20 unità di conto (1,44 ecu) per 100 chilogrammi;

considerando che i coefficienti di adattamento e le tasse all'importazione diverse dai dazi doganali sono quelli

previsti per il calcolo dei prezzi d'entrata di cui al regolamento (CEE) n. 1035/72; che il metodo di calcolo delle tasse all'importazione diverse dai dazi doganali è definito per alcuni casi all'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 1252/73;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime, occorre applicare per questo calcolo:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il fattore di correzione previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, ultimo comma del regolamento (CEE) n. 1676/85⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90⁽⁵⁾,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media dei tassi dell'ecu pubblicati durante un determinato periodo nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie C, e moltiplicato per il coefficiente di cui al trattino precedente;

considerando che l'applicazione di tali norme ai corsi rilevati per i limoni importati nella Comunità e originari di Cipro induce a constatare che le condizioni previste dall'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 1252/73 sono soddisfatte; che è pertanto opportuno applicare a tali prodotti il dazio della tariffa doganale comune,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

A decorrere dal 9 gennaio 1993, il dazio della tariffa doganale comune si applica ai limoni freschi (codice NC ex 0805 30 10), importati nella Comunità e originari di Cipro.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 9 gennaio 1993.

⁽¹⁾ GU n. L 133 del 21. 5. 1973, pag. 113.

⁽²⁾ GU n. L 118 del 20. 5. 1972, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 23.

⁽⁴⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CEE) N. 16/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa l'importo massimo della restituzione all'esportazione di zucchero bianco per la trentacinquesima gara parziale effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CEE) n. 920/92

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto l'atto di adesione della Spagna e del Portogallo,

visto il regolamento (CEE) n. 1785/81 del Consiglio, del 30 giugno 1981, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3814/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 19, paragrafo 4, primo capoverso, lettera b),

considerando che in conformità al regolamento (CEE) n. 920/92 della Commissione, del 10 aprile 1992, relativo ad una gara permanente per la determinazione di prelievi e/o di restituzioni all'esportazione di zucchero bianco⁽³⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 1684/92⁽⁴⁾, si procede a gare parziali per l'esportazione di tale zucchero ;

considerando che, in base alle disposizioni dell'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 920/92 un importo massimo della restituzione all'esportazione è fissato, se del caso, per la gara parziale in causa, tenuto conto in particolare della situazione e della prevedibile evoluzione del mercato dello zucchero nella Comunità e sul mercato mondiale ;

considerando che dopo l'esame delle offerte è opportuno adottare, per la trentacinquesima gara parziale, le disposizioni di cui all'articolo 1 ;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio⁽⁵⁾, modificato dal regolamento (CEE) n.

3534/92⁽⁶⁾, ha vietato gli scambi tra la Comunità e le Repubbliche di Serbia e del Montenegro ; che questo divieto non si applica a taluni casi, autorizzati a determinate condizioni degli articoli 2 e 3 di detto regolamento ; che occorre tenerne conto nel fissare le restituzioni ;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO :

Articolo 1

1. Per la trentacinquesima gara parziale di zucchero bianco, effettuata a norma del regolamento (CEE) n. 920/92 modificato, l'importo massimo della restituzione all'esportazione è pari a 42,342 ECU/100 kg.

2. Le restituzioni all'esportazione verso le Repubbliche di Serbia e del Montenegro possono essere concesse unicamente nell'ambito degli aiuti umanitari forniti da organismi caritativi che rispondano alle condizioni precisate all'articolo 2, lettera a), e all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 177 dell'1. 7. 1981, pag. 4.

⁽²⁾ GU n. L 387 del 31. 12. 1992, pag. 7.

⁽³⁾ GU n. L 98 dell'11. 4. 1992, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU n. L 176 del 30. 6. 1992, pag. 31.

⁽⁵⁾ GU n. L 151 del 3. 6. 1992, pag. 4.

⁽⁶⁾ GU n. L 358 dell'8. 12. 1992, pag. 16.

REGOLAMENTO (CEE) N. 17/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1785/81 del Consiglio, del 30 giugno 1981, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3814/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 19, paragrafo 4 primo comma, lettera a),

considerando che, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CEE) n. 1785/81, la differenza tra i corsi o i prezzi praticati sul mercato mondiale dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera a) dello stesso regolamento e i prezzi di tali prodotti nella Comunità, può essere compensata da una restituzione all'esportazione;

considerando che ai sensi del regolamento (CEE) n. 766/68 del Consiglio, del 18 giugno 1968, che stabilisce le norme generali per la concessione di restituzioni all'esportazione dello zucchero⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1489/76⁽⁴⁾, le restituzioni per lo zucchero bianco e greggio non denaturati ed esportati allo stato naturale, devono essere fissate tenendo conto della situazione sul mercato comunitario e sul mercato mondiale dello zucchero, e in particolare degli elementi di prezzo e di costo indicati all'articolo 3 dello stesso regolamento; che, in conformità dello stesso articolo, è opportuno tener conto ugualmente dell'aspetto economico delle esportazioni previste;

considerando che per lo zucchero greggio la restituzione deve essere fissata per la qualità tipo; che quest'ultima è definita all'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 431/68 del Consiglio, del 9 aprile 1968, che determina la qualità tipo per lo zucchero greggio e il luogo di transito di frontiera della Comunità per il calcolo dei prezzi cif nel settore dello zucchero⁽⁵⁾; che tale restituzione è inoltre fissata in conformità dell'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 766/68; che lo zucchero candito è stato definito dal regolamento (CEE) n. 394/70 della Commissione, del 2 marzo 1970, relativo alle modalità di applicazione per la concessione di restituzioni all'esportazione di zucchero⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1684/92⁽⁷⁾; che l'importo della restituzione così calcolato per quanto concerne gli zuccheri con aggiunta di aromatiz-

zanti o di coloranti deve applicarsi al loro tenore di saccarosio ed essere pertanto fissato per 1 % di tale tenore;

considerando che la situazione del mercato mondiale o le esigenze specifiche di taluni mercati possono rendere necessaria la differenziazione della restituzione per lo zucchero secondo la sua destinazione;

considerando che in casi particolari l'importo della restituzione può essere fissato mediante atti di natura diversa;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio⁽⁸⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 3534/92⁽⁹⁾, ha vietato gli scambi tra la Comunità e le Repubbliche di Serbia e del Montenegro; che questo divieto non si applica in taluni casi, autorizzati a determinate condizioni dagli articoli 2 e 3 di detto regolamento; che occorre tenerne conto nel fissare le restituzioni;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime delle restituzioni, occorre applicare per il calcolo di queste ultime:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il fattore di correzione previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, ultimo comma del regolamento (CEE) n. 1676/85 del Consiglio⁽¹⁰⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90⁽¹¹⁾;
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media dei tassi dell'ecu pubblicati durante un determinato periodo nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie C, e moltiplicato per il coefficiente di cui al trattino precedente;

considerando che la restituzione deve essere fissata ogni due settimane; che la stessa può essere modificata nell'intervallo;

considerando che l'applicazione delle suddette modalità alla situazione attuale dei mercati nel settore dello zucchero e in particolare ai corsi o prezzi dello zucchero nella Comunità e sul mercato mondiale, conduce a fissare la restituzione conformemente agli importi di cui in allegato al presente regolamento;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

⁽¹⁾ GU n. L 177 dell'1. 7. 1981, pag. 4.

⁽²⁾ GU n. L 387 del 31. 12. 1992, pag. 7.

⁽³⁾ GU n. L 143 del 25. 6. 1968, pag. 6.

⁽⁴⁾ GU n. L 167 del 26. 6. 1976, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU n. L 89 del 10. 4. 1968, pag. 3.

⁽⁶⁾ GU n. L 50 del 4. 3. 1970, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU n. L 176 del 30. 6. 1992, pag. 31.

⁽⁸⁾ GU n. L 151 del 3. 6. 1992, pag. 4.

⁽⁹⁾ GU n. L 358 dell'8. 12. 1992, pag. 16.

⁽¹⁰⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽¹¹⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

1785/81, come tali e non denaturati, sono fissate agli importi di cui in allegato al presente regolamento.

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CEE) n.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio, come tali

Codice prodotto	Importo della restituzione (°)
	— ECU/100 kg —
1701 11 90 100	37,42 (1)
1701 11 90 910	35,72 (1)
1701 11 90 950	(2)
1701 12 90 100	37,42 (1)
1701 12 90 910	35,72 (1)
1701 12 90 950	(2)
	— ECU/1 % di saccarosio × 100 kg —
1701 91 00 000	0,4068
	— ECU/100 kg —
1701 99 10 100	40,68
1701 99 10 910	39,81
1701 99 10 950	39,81
	— ECU/1 % di saccarosio × 100 kg —
1701 99 90 100	0,4068

(1) Il presente importo è applicabile allo zucchero greggio che ha un rendimento del 92 %. Se il rendimento dello zucchero greggio esportato differisce dal 92 %, l'importo della restituzione applicabile è calcolato in conformità delle disposizioni dell'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 766/68.

(2) Fissazione sospesa con il regolamento (CEE) n. 2689/85 della Commissione, modificato dal regolamento (CEE) n. 3251/85.

(3) Le restituzioni all'esportazione verso le Repubbliche di Serbia e del Montenegro possono essere concesse unicamente nell'ambito degli aiuti umanitari forniti da organismi caritativi che rispondano alle condizioni precisate all'articolo 2, lettera a), e all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio.

REGOLAMENTO (CEE) N. 18/93 DELLA COMMISSIONE
del 7 gennaio 1993
che fissa l'importo dell'integrazione per il cotone

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto l'atto relativo alle condizioni di adesione della Grecia, in particolare i paragrafi 3 e 10 del protocollo n. 4 concernente il cotone, modificato dall'atto di adesione della Spagna e del Portogallo, in particolare dal protocollo n. 14 ad esso allegato, e dal regolamento (CEE) n. 4006/87 della Commissione ⁽¹⁾,

visto il regolamento (CEE) n. 2169/81 del Consiglio, del 27 luglio 1981, che stabilisce le norme generali del regime d'integrazione per il cotone ⁽²⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2053/92 ⁽³⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 1,

considerando che l'importo dell'aiuto previsto all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2169/81 è stato fissato dal regolamento (CEE) n. 3868/92 della Commissione ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3557/92 ⁽⁵⁾;

considerando che l'applicazione delle regole e delle modalità richiamate nel regolamento (CEE) n. 2539/92 ai dati di cui la Commissione dispone attualmente, induce a modificare l'importo dell'aiuto ora vigente come indicato all'articolo 1 del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'importo dell'integrazione per il cotone non sgranato, di cui all'articolo 5 del regolamento (CEE) n. 2169/81, è fissato a 72,348 ECU/100 kg.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 377 del 31. 12. 1987, pag. 49.

⁽²⁾ GU n. L 211 del 31. 7. 1981, pag. 2.

⁽³⁾ GU n. L 215 del 30. 7. 1992, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU n. L 390 del 31. 12. 1992, pag. 106.

⁽⁵⁾ GU n. L 361 del 10. 12. 1992, pag. 40.

REGOLAMENTO (CEE) N. 19/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1738/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 2, quarto trattino,

considerando che, a norma dell'articolo 16 del regolamento (CEE) n. 2727/75, la differenza fra i corsi o i prezzi dei prodotti di cui all'articolo 1 di detto regolamento ed i prezzi di detti prodotti nella Comunità può essere coperta da una restituzione all'esportazione;

considerando che, in virtù dell'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 2746/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, che stabilisce nel settore dei cereali le norme generali relative alla concessione delle restituzioni all'esportazione ed ai criteri in base ai quali viene fissato il loro importo⁽³⁾, le restituzioni devono essere fissate prendendo in considerazione la situazione e le prospettive di evoluzione delle disponibilità in cereali e dei loro prezzi sul mercato della Comunità da un lato e d'altro lato, dei prezzi dei cereali e dei prodotti del settore cerealicolo sul mercato mondiale; che, in conformità dello stesso articolo, occorre assicurare ugualmente ai mercati dei cereali una situazione equilibrata ed uno sviluppo naturale sul piano dei prezzi e degli scambi e tener conto, inoltre, dell'aspetto economico delle esportazioni prospettate e dell'interesse di evitare delle perturbazioni sul mercato della Comunità;

considerando che il regolamento (CEE) n. 2746/75 ha definito all'articolo 3 i criteri specifici di cui bisogna tener conto per il calcolo della restituzione dei cereali;

considerando che, per quanto riguarda le farine, le semole e i semolini di grano o di segala, detti criteri specifici sono definiti all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 2746/75; che, inoltre, la restituzione applicabile a questi prodotti deve essere calcolata tenendo conto della quantità di cereali necessaria per la fabbricazione dei prodotti considerati; che dette quantità sono state fissate nel regolamento n. 162/67/CEE della Commissione⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 468/92⁽⁵⁾;

considerando che la situazione del mercato mondiale o le esigenze specifiche di certi mercati possono rendere necessaria la differenziazione della restituzione per certi prodotti, a seconda della loro destinazione;

considerando che la restituzione deve essere fissata almeno una volta al mese; che essa può essere modificata nel periodo intermedio;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime delle restituzioni, occorre applicare per il calcolo di queste ultime:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sul loro tasso centrale, cui si applica il fattore di correzione previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, ultimo comma del regolamento (CEE) n. 1676/85 del Consiglio⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2205/90⁽⁷⁾,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media dei tassi dell'ecu pubblicati durante un determinato periodo nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie C, e moltiplicato per il coefficiente di cui al trattino precedente;

considerando che l'applicazione di dette modalità alla situazione attuale dei mercati nel settore dei cereali e, in particolare, ai corsi o prezzi di detti prodotti nella Comunità e sul mercato mondiale conduce a fissare la restituzione agli importi elencati in allegato;

considerando che il regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio⁽⁸⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 3534/92⁽⁹⁾, ha vietato gli scambi tra la Comunità e le Repubbliche di Serbia e del Montenegro; che questo divieto non si applica in taluni casi, autorizzati a determinate condizioni dagli articoli 2 e 3 di detto regolamento; che occorre tenerne conto nel fissare le restituzioni;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i cereali,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione, come tali, dei prodotti di cui all'articolo 1, lettere a), b) e c) del regolamento (CEE) n. 2727/75 sono fissate agli importi di cui in allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

⁽¹⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 180 dell'1. 7. 1992, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 281 dell'1. 11. 1975, pag. 78.

⁽⁴⁾ GU n. 128 del 27. 6. 1967, pag. 2574/67.

⁽⁵⁾ GU n. L 53 del 28. 2. 1992, pag. 15.

⁽⁶⁾ GU n. L 164 del 24. 6. 1985, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU n. L 201 del 31. 7. 1990, pag. 9.

⁽⁸⁾ GU n. L 151 del 3. 6. 1992, pag. 4.

⁽⁹⁾ GU n. L 358 dell'8. 12. 1992, pag. 16.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

ALLÈGATO

al regolamento della Commissione, del 7 gennaio 1993, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali, delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala

(ECU/t)			(ECU/t)		
Codice prodotto	Destinazione (1)	Ammontare delle restituzioni (2)	Codice prodotto	Destinazione (1)	Ammontare delle restituzioni (2)
0709 90 60 000	—	—	1005 90 00 000	04	84,00
0712 90 19 000	—	—		02	0
1001 10 00 200	—	—	1007 00 90 000	—	—
1001 10 00 400	04	50,00	1008 20 00 000	—	—
	02	20,00	1101 00 00 100	01	93,00
1001 90 91 000	01	0	1101 00 00 130	01	88,00
1001 90 99 000	04	58,00	1101 00 00 150	01	81,00
	05	21,00	1101 00 00 170	01	75,00
	02	20,00	1101 00 00 180	01	70,00
1002 00 00 000	03	21,00	1101 00 00 190	—	—
	02	20,00	1101 00 00 900	—	—
1003 00 10 000	01	0	1102 10 00 500	01	125,00 (3)
1003 00 20 000	04	66,00	1102 10 00 700	—	—
	02	20,00	1102 10 00 900	—	—
1003 00 80 000	04	66,00	1103 11 30 200	01	140,00
	02	20,00	1103 11 30 900	01	0
1004 00 00 200	—	—	1103 11 50 200	01	140,00
1004 00 00 400	—	—	1103 11 50 400	01	120,00
1005 10 90 000	—	—	1103 11 50 900	01	0
			1103 11 90 200	01	93,00
			1103 11 90 800	—	—

(1) Per le destinazioni seguenti:

- 01 tutti i paesi terzi,
- 02 altri paesi terzi,
- 03 Svizzera, Austria e Liechtenstein,
- 04 Svizzera, Austria, Liechtenstein, Ceuta e Melilla,
- 05 Polonia.

(2) Le restituzioni all'esportazione verso le Repubbliche di Serbia e del Montenegro possono essere concesse unicamente nell'ambito degli aiuti umanitari forniti da organismi caritativi che rispondano alle condizioni precisate all'articolo 2, lettera a) e all'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 1432/92 del Consiglio.

(3) Restituzione fissata nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 9, paragrafo 4 del regolamento (CEE) n. 891/89 modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2804/92, relativo ad un quantitativo di 50 000 t di farina di segala a destinazione di tutti i terzi.

NB: Le zone sono quelle definite dal regolamento (CEE) n. 2145/92 della Commissione (GU n. L 214 del 30. 7. 1992, pag. 20).

REGOLAMENTO (CEE) N. 20/93 DELLA COMMISSIONE

del 7 gennaio 1993

che fissa i prelievi minimi all'importazione dell'olio d'oliva nonché i prelievi all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto l'atto di adesione della Spagna e del Portogallo,

visto il regolamento n. 136/66/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1966, relativo all'attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2046/92⁽²⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 2,visto il regolamento (CEE) n. 1514/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni di olio d'oliva originario dell'Algeria⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1900/92⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 5,visto il regolamento (CEE) n. 1521/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni di olio d'oliva originario del Marocco⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1901/92⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 5,visto il regolamento (CEE) n. 1508/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni di olio d'oliva originario della Tunisia⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 413/86⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 5,visto il regolamento (CEE) n. 1180/77 del Consiglio, del 17 maggio 1977, relativo all'importazione nella Comunità di taluni prodotti agricoli originari della Turchia⁽⁹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1902/92⁽¹⁰⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 2,visto il regolamento (CEE) n. 1620/77 del Consiglio, del 18 luglio 1977, relativo alle importazioni di olio d'oliva originario del Libano⁽¹¹⁾,considerando che, con regolamento (CEE) n. 3131/78⁽¹²⁾, modificato dall'atto di adesione della Grecia, la Commissione ha deciso di ricorrere alla procedura di gara per fissare i prelievi applicabili nel settore dell'olio d'oliva;considerando che, a norma dell'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 2751/78 del Consiglio, del 23 novembre 1978, che stabilisce le norme generali relative al regime di fissazione mediante gara del prelievo all'importazione di olio d'oliva⁽¹³⁾, per ciascuno dei prodotti in causa il tasso del prelievo minimo viene fissato in base ad un esame della situazione mercato mondiale e del mercato comunitario, nonché dei tassi di prelievo proposti dagli offerenti;

considerando che, in sede di riscossione del prelievo, occorre tener conto delle disposizioni che figurano negli accordi conclusi tra la Comunità e alcuni paesi terzi; che, in particolare, il prelievo applicabile per questi paesi deve essere fissato assumendo come base di calcolo il prelievo da riscuotere per le importazioni dagli altri paesi terzi;

considerando che, a norma dell'articolo 101, paragrafo 1 della decisione 91/482/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1991, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità economica europea⁽¹⁴⁾ alle importazioni di prodotti originari di detti paesi non si applicano prelievi; che a norme dell'articolo 101, paragrafo 4 della citata decisione, alle importazioni di taluni prodotti originari dei paesi e territori d'oltremare si applica un dazio speciale per evitare che i prodotti originari di detti paesi beneficino di un trattamento più favorevole di quello riservato agli stessi prodotti importati dalla Spagna e dal Portogallo nella Comunità nella sua composizione al 31 dicembre 1985;

considerando che l'applicazione delle modalità sopra esposte ai tassi di prelievo proposti dagli offerenti il 4 e il 5 gennaio 1993 implica che i prelievi minimi vengano fissati come indicato nell'allegato I del presente regolamento;

considerando che il prelievo da riscuotere all'importazione delle olive dei codici NC 0709 90 39 e 0711 20 90, nonché dei prodotti dei codici NC 1522 00 31, 1522 00 39 e 2306 90 19 deve essere calcolato sulla base del prelievo minimo applicabile al quantitativo di olio d'oliva contenuto in detti prodotti; che il prelievo per l'olio d'oliva riscosso non può tuttavia essere inferiore ad un importo corrispondente all'8 % del valore del prodotto importato; che tale importo viene fissato forfettariamente; che l'applicazione di tali disposizioni implica che i prelievi vengano fissati come indicato nell'allegato II del presente regolamento,

⁽¹⁾ GU n. 172 del 30. 9. 1966, pag. 3025/66.⁽²⁾ GU n. L 215 del 30. 7. 1992, pag. 1.⁽³⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 24.⁽⁴⁾ GU n. L 192 dell'11. 7. 1992, pag. 1.⁽⁵⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 43.⁽⁶⁾ GU n. L 192 dell'11. 7. 1992, pag. 2.⁽⁷⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 9.⁽⁸⁾ GU n. L 48 del 26. 2. 1986, pag. 1.⁽⁹⁾ GU n. L 142 del 9. 6. 1977, pag. 10.⁽¹⁰⁾ GU n. L 192 dell'11. 7. 1992, pag. 3.⁽¹¹⁾ GU n. L 181 del 21. 7. 1977, pag. 4.⁽¹²⁾ GU n. L 370 del 30. 12. 1978, pag. 60.⁽¹³⁾ GU n. L 331 del 28. 11. 1978, pag. 6.⁽¹⁴⁾ GU n. L 263 del 19. 9. 1991, pag. 1.

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO :

Articolo 1

I prelievi minimi riscossi all'importazione di olio d'oliva sono indicati nell'allegato I.

Articolo 2

I prelievi applicabili all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva sono indicati nell'allegato II.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore l'8 gennaio 1993.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 gennaio 1993.

Per la Commissione

René STEICHEN

Membro della Commissione

ALLEGATO I

Prelievi minimi all'importazione nel settore dell'olio d'oliva (1)

(ECU/100 kg)

Codice NC	Paesi terzi
1509 10 10	79,00 (2)
1509 10 90	79,00 (2)
1509 90 00	92,00 (3)
1510 00 10	77,00 (2)
1510 00 90	122,00 (4)

(1) I prodotti originari dei PTOM sono esenti da prelievo in virtù dell'articolo 101, paragrafo 1 della decisione 91/482/CEE. Tuttavia è riscosso, a norma dell'articolo 101, paragrafo 4 della suddetta decisione, un importo pari all'importo fissato dal regolamento (CEE) n. 3094/92.

(2) Per le importazioni degli oli di tale codice interamente ottenuti in uno dei paesi sotto precisati e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito:

- a) per il Libano: di 0,60 ECU/100 kg,
- b) per la Tunisia: di 12,69 ECU/100 kg se l'operatore può dimostrare di aver rimborsato la tassa all'esportazione istituita da detti paesi senza tuttavia che il rimborso possa superare l'importo della tassa effettivamente istituita,
- c) per la Turchia: di 22,36 ECU/100 kg se l'operatore può dimostrare di aver rimborsato la tassa all'esportazione istituita da detto paese senza tuttavia che il rimborso possa superare l'importo della tassa effettivamente istituita,
- d) per l'Algeria e il Marocco: di 24,78 ECU/100 kg se l'operatore può dimostrare di aver rimborsato la tassa all'esportazione istituita da detti paesi senza tuttavia che il rimborso possa superare l'importo della tassa effettivamente istituita.

(3) Per le importazioni degli oli di tale codice:

- a) interamente ottenuti in Algeria, Marocco e Tunisia e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 3,86 ECU/100 kg,
- b) interamente ottenuti in Turchia e trasportati direttamente da questo paese nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 3,09 ECU/100 kg.

(4) Per le importazioni degli oli di tale codice:

- a) interamente ottenuti in Algeria, Marocco e Tunisia e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 7,25 ECU/100 kg,
- b) interamente ottenuti in Turchia e trasportati direttamente da questo paese nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 5,80 ECU/100 kg.

ALLEGATO II

Prelievi all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva (1)

(ECU/100 kg)

Codice NC	Paesi terzi
0709 90 39	17,38
0711 20 90	17,38
1522 00 31	39,50
1522 00 39	63,20
2306 90 19	6,16

(1) I prodotti originari dei PTOM sono esenti da prelievo in virtù dell'articolo 101, paragrafo 1 della decisione 91/482/CEE. Tuttavia è riscosso, a norma dell'articolo 101, paragrafo 4 della suddetta decisione, un importo pari all'importo fissato dal regolamento (CEE) n. 3148/91.

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

COMMISSIONE

DIRETTIVA 92/105/CEE DELLA COMMISSIONE

del 3 dicembre 1992

relativa ad una limitata uniformazione dei passaporti delle piante da utilizzare per il trasporto di determinati vegetali, prodotti vegetali od altre voci all'interno della Comunità e che stabilisce le procedure per il rilascio di tali passaporti nonché le condizioni e le procedure per la loro sostituzione

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista la direttiva 77/93/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1976, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità⁽¹⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 92/10/CEE della Commissione⁽²⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 1, lettera f), secondo comma e l'articolo 10, paragrafo 4,

considerando che l'applicazione del regime fitosanitario comunitario all'interno di una comunità senza frontiere interne renderà necessario effettuare controlli fitosanitari sui prodotti comunitari interessati da problemi sanitari, prima che circolino all'interno della Comunità; che il luogo più appropriato per effettuare tali controlli è il luogo di produzione, presso i produttori elencati in un registro ufficiale;

considerando che, qualora i risultati di questi controlli siano soddisfacenti, i vegetali, il loro imballaggio o il relativo veicolo di trasporto debbono essere provvisti, invece che del certificato fitosanitario utilizzato per il commercio internazionale, di un passaporto delle piante specifico per ogni tipo di prodotto, che ne garantisca la libera circola-

zione in tutta la Comunità o in quelle parti per le quali il passaporto è valido;

considerando che i vegetali, i prodotti vegetali o le altre voci non originari della Comunità che hanno superato i controlli fitosanitari richiesti al momento della loro prima introduzione nella Comunità debbono essere altresì provvisti di un passaporto delle piante per gli stessi scopi;

considerando che è necessario prevedere un modello uniformato per i vari tipi di vegetali o prodotti vegetali;

considerando tuttavia che, durante una prima fase, è necessario far ricorso ad un passaporto semplificato e in una certa misura uniformato, per rendere possibile, a decorrere dal 1° gennaio 1993, il trasporto di vegetali, prodotti vegetali e altre voci; che tale sistema verrà successivamente riesaminato, in base ad una valutazione dell'esperienza acquisita nella suddetta fase;

considerando che, occorre definire il marchio speciale richiesto nel caso di sostituzione di un passaporto delle piante;

considerando che onde garantire un'adeguata sorveglianza, da parte degli Stati membri, dei trasporti di vegetali, prodotti vegetali e altre voci è necessario istituire procedure più precise ed uniformi per il rilascio e la sostituzione dei passaporti delle piante;

considerando che le misure previste dalla presente direttiva sono conformi al parere del comitato fitosanitario permanente,

⁽¹⁾ GU n. L 26 del 31. 1. 1977, pag. 20.

⁽²⁾ GU n. L 70 del 17. 3. 1992, pag. 27.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA :

Articolo 1

1. Gli Stati membri provvedono affinché le condizioni stabilite dal paragrafo 2 siano rispettate ogniqualvolta un passaporto delle piante di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera f), primo comma della direttiva 77/93/CEE è emesso dai loro organismi ufficiali responsabili, per essere utilizzato secondo le disposizioni degli articoli 2 e 3 della presente direttiva.

2. Ai fini del paragrafo 1 debbono essere rispettate le seguenti condizioni :

- a) Il passaporto delle piante è costituito da un'etichetta ufficiale e da un documento di accompagnamento contenente le informazioni indicate in allegato. L'etichetta deve avere il carattere di novità ed essere di materiale adatto. È consentito l'impiego di etichette adesive ufficiali. Il documento è un qualsiasi documento normalmente utilizzato per fini commerciali. Esso non è necessario qualora le informazioni indicate all'allegato figurino sulla suddetta etichetta.
- b) Le informazioni richieste sono di preferenza stampate ed espresse in almeno una lingua ufficiale della Comunità.
- c) Il passaporto per i tuberi-seme di *Solanum tuberosum* L è costituito dall'etichetta ufficiale prevista dalla direttiva 66/403/CEE del Consiglio⁽¹⁾. Sull'etichetta o su un altro documento commerciale viene indicato che i prodotti sono conformi alle disposizioni sull'introduzione ed il trasporto di tuberi-seme di patate all'interno di una zona protetta, riconosciuta in relazione a determinati organismi nocivi per i tuberi semi di patate.

3. Gli Stati membri dispongono che, nel caso di passaporto delle piante costituito dall'etichetta e dal documento di accompagnamento :

- a) l'etichetta indica almeno le informazioni di cui ai numeri da 1 a 5 dell'allegato ;
- b) il documento di accompagnamento indica almeno le informazioni di cui ai numeri di 1 a 5 dell'allegato.

4. Il documento di accompagnamento può contenere anche qualsiasi altra informazione oltre a quelle elencate in allegato purché rilevanti ai fini dell'etichettatura secondo le direttive del Consiglio 91/682/CEE⁽²⁾, 92/33/CEE⁽³⁾ e 92/34/CEE⁽⁴⁾ e chiaramente distinte dalle informazioni di cui all'allegato.

⁽¹⁾ GU n. 125 dell'11. 7. 1966, pag. 2320/66.

⁽²⁾ GU n. L 376 del 31. 12. 1991, pag. 21.

⁽³⁾ GU n. L 157 del 10. 6. 1992, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU n. L 157 del 10. 6. 1992, pag. 10.

Articolo 2

1. Gli Stati membri provvedono affinché le condizioni stabilite dall'articolo 2 sussistano al momento in cui un passaporto delle piante è preparato, stampato e conservato.

2. Il passaporto delle piante è preparato, stampato e/o successivamente conservato direttamente dagli organismi ufficiali responsabili di cui all'articolo 1, paragrafo 1 o — sotto il loro controllo — dal produttore, da una persona o dall'importatore di cui rispettivamente agli articoli 6, paragrafo 4, terzo comma, 10, paragrafo 3, secondo trattino, e 12, paragrafo 6, secondo comma della direttiva 77/93/CEE.

Articolo 3

1. Gli Stati membri provvedono affinché le condizioni stabilite dall'articolo 2 sussistano ogniqualvolta che il passaporto è rilasciato e accompagna vegetali, prodotti vegetali o altre voci, nonché il loro imballaggio o il relativo veicolo di trasporto.

Il rilascio include la preparazione del passaporto, ed in particolare l'indicazione delle informazioni richieste, e gli atti necessari per consentire l'utilizzazione del passaporto da parte del richiedente.

2. Ai fini del paragrafo 1, gli organismi ufficiali responsabili di cui all'articolo 1, paragrafo 1 debbono, fatte salve le disposizioni della direttiva 77/93/CEE :

- a) provvedere affinché il produttore, la persona o l'importatore di cui all'articolo 2, paragrafo 2, presenti ad essi la domanda per il rilascio di un passaporto delle piante o per la sua sostituzione ;
- b) stabilire — in base all'esame di cui all'articolo 6, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 77/93/CEE, eseguito secondo l'articolo 6, paragrafo 4 della stessa, o in base al disposto dell'articolo 10, paragrafo 3 o dell'articolo 12, paragrafo 6 della medesima, secondo i casi — le restrizioni applicabili ai vegetali, ai prodotti vegetali o altre voci e, di conseguenza, la validità territoriale del passaporto delle piante, di cui all'articolo 1, paragrafo 1, oppure determinare la sostituzione di detto passaporto, come pure le informazioni che vi debbono figurare.

Qualora il produttore, la persona o l'importatore di cui all'articolo 2, paragrafo 2 intenda spedire il vegetale, il prodotto vegetale o altra voce in una zona protetta di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera h) della suddetta direttiva, per la quale non dispone di un passaporto delle piante valido, gli organismi ufficiali responsabili in questione adottano i provvedimenti necessari e stabiliscono, sulla base di questi, se il prodotto sia qualificato per la zona protetta considerata. I suddetti organismi ufficiali responsabili provvedono affinché il

produttore, la persona o l'importatore di cui all'articolo 2, paragrafo 2 notifichi loro l'intenzione summenzionata entro un termine ragionevole prima della spedizione e richieda contemporaneamente il passaporto corrispondente;

- c) provvedere affinché le informazioni richieste siano compilate interamente in stampatello, se il passaporto è prestampato, o in stampatello oppure interamente a macchina in tutti gli altri casi. La denominazione botanica del vegetale o del prodotto vegetale è indicata con il nome latino; modifiche non convalidate o cancellature rendono invalido il passaporto;
- d) provvedere affinché se il vegetale, il prodotto vegetale o le altre voci sono stati da essi autorizzati per una o più determinate zone protette, il codice per tale o tali zone figuri sul passaporto delle piante accanto alla dicitura « ZP » (« zona protecta »), indicando così che detto passaporto riguarda un vegetale, un prodotto vegetale od altri materiali autorizzati per una o più zone protette;
- e) provvedere affinché qualora un passaporto debba essere rilasciato per un vegetale, prodotto vegetale od altri materiali non originari della Comunità venga usato il passaporto delle piante, con l'indicazione del nome del paese di origine o, se del caso, del paese di spedizione;
- f) provvedere affinché, in caso di sostituzione di un passaporto delle piante, sia utilizzato il passaporto di cui all'articolo 1, paragrafo 1; il codice del produttore o dell'importatore originariamente registrato deve figurare sul suddetto passaporto accanto alla dicitura « RP » (« passaporto duplicato »), indicando così che il passaporto in oggetto ne sostituisce un altro;
- g) a seconda del luogo dove il passaporto è materialmente conservato, rilasciare il passaporto o autorizzare il produttore, la persona o l'importatore di cui all'articolo 2, paragrafo 2 ad utilizzarlo di conseguenza;
- h) provvedere affinché la parte del passaporto costituita dall'etichetta sia apposta, sotto la responsabilità del produttore, della persona o dell'importatore di cui all'articolo 2, paragrafo 2, sui vegetali, sui prodotti vegetali o altre voci, sui loro imballaggi o sui veicoli di trasporto in modo da impedirne il reimpiego.

Articolo 4

Il sistema di utilizzazione del passaporto delle piante di cui all'articolo 1, paragrafo 1 verrà riesaminato entro il 30 giugno 1994.

Il periodo di utilizzazione del passaporto delle piante di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera c) scade il 30 giugno 1993.

Articolo 5

Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva alla data di cui all'articolo 3, paragrafo 1 della direttiva 91/683/CEE del Consiglio⁽¹⁾. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate da un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

Gli Stati membri comunicano immediatamente alla Commissione le disposizioni di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva. La Commissione ne informa gli altri Stati membri.

Articolo 6

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, il 3 dicembre 1992.

Per la Commissione

Ray MAC SHARRY

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU n. L 376 del 31. 12. 1991, pag. 29.

*ALLEGATO***INFORMAZIONI RICHIESTE**

1. « Passaporto delle piante CEE »
 2. Indicazione del codice dello Stato membro
 3. Indicazione dell'organismo ufficiale responsabile o del suo codice
 4. Numero di registrazione
 5. Singolo numero di serie, di settimana o di partita
 6. Denominazione botanica
 7. Quantitativo
 8. La dicitura specifica « ZP » per la validità territoriale del passaporto e, se del caso, il nome della o delle zone protette per le quali il prodotto è qualificato
 9. La dicitura specifica « RP » in caso di sostituzione di un passaporto e, se del caso, il codice del produttore o dell'importatore originariamente registrato
 10. Se del caso, il nome del paese di origine o del paese di spedizione, per i prodotti di paesi terzi
-

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 4 dicembre 1992

relativa ad un procedimento a norma dell'articolo 85 del trattato CEE
(IV/32.797 e 32.798 — Lloyd's Underwriters' Association e Institute of London Underwriters)

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(93/3/CEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento n. 17 del Consiglio, del 6 febbraio 1962, primo regolamento di applicazione degli articoli 85 e 86 del trattato⁽¹⁾ modificato da ultimo dall'atto di adesione della Spagna e del Portogallo, in particolare l'articolo 2,

vista la notificazione e la domanda di esenzione e/o attestazione negativa presentata alla Commissione il 7 giugno 1989 dalla Lloyd's Underwriters' Association e dall'Institute of London Underwriters in ordine a due accordi, segnatamente il Joint Hull Understandings (JHU) e il Respect of Lead Agreement (RLA),

vista la decisione della Commissione del 1° ottobre 1990 di avviare un procedimento nel presente caso,

vista la pubblicazione, a norma dell'articolo 19, paragrafo 3 del regolamento n. 17, del contenuto essenziale della notificazione⁽²⁾, previa consultazione del comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti,

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

I — I FATTI

A. Notificazione

- (1) Il 7 giugno 1989 l'Institute of London Underwriters (ILU) e la Lloyd's Underwriters' Association (LUA) hanno formalmente notificato alla Commissione, chiedendo un'attestazione negativa o in subordine un'esenzione, due accordi denominati Joint Hull Understandings (JHU) e Respect of Lead Agreement (RLA). La notificazione formale è stata preceduta da una comunicazione informale e da una presentazione dei due accordi con lettere del 7 luglio 1988. Gli accordi notificati riguardano l'assicurazione marittima corpi e macchinario.

⁽¹⁾ GU n. 13 del 21. 2. 1962, pag. 204/62.

⁽²⁾ GU n. C 87 dell'8. 4. 1992, pag. 4.

B. Associazioni di imprese

- (2) L'ILU è un'associazione di assicuratori — « underwriters » (sottoscrittori) — che pratica l'assicurazione marittima ed aerea. Fondata nel 1884, essa svolge le funzioni usuali di un'associazione di operatori di categoria tra cui vari servizi amministrativi di supporto per i membri. Essa conta approssimativamente 112 membri, il 50 % dei quali è costituito da società di proprietà britannica. L'altra metà comprende società controllate o filiali di società sparse nei paesi sviluppati.
- (3) I Lloyd's di Londra (nel prosieguo: Lloyd's) sono una società con personalità giuridica di assicuratori privati che forniscono sul mercato internazionale quasi ogni tipo di assicurazione. Le entrate derivanti dai premi ammontano a circa 6 miliardi di lire sterline all'anno. Tre quarti di questo importo provengono dall'estero. Le polizze sono sottoscritte da privati la cui responsabilità è illimitata. Attualmente, si contano circa 31 000 membri, che sono raggruppati in circa 400 sindacati. Un agente specializzato sottoscrittore accetta contratti per conto di ciascun sindacato. I membri possono aderire a più di un sindacato.
- (4) La LUA è stata fondata nel 1909 e raggruppa tutti i sindacati dei Lloyd's operanti nel settore marittimo, che sono circa 230.
- (5) Le due associazioni annoverano un certo numero di comitati misti, aventi la funzione di vagliare le questioni che interessano campi particolari e riunire specialisti di ciascun settore. Uno di questi comitati è il Joint Hull Committee (JHC) che comprende sedici persone provenienti in numero uguale dalla LUA e dall'ILU. Esso è stato costituito per esaminare le questioni pertinenti al settore, nonché per sviluppare e gestire i due accordi notificati — il JHU e il RLA.
- (6) L'ILU e la LUA riuniscono la vasta maggioranza dei sottoscrittori operanti nelle assicurazioni marittime a Londra. Complessivamente, essi rappresentano circa il 90 % della capacità totale del ramo e il resto fa capo a poche società che operano fuori delle due associazioni.

C. Il mercato

- (7) L'assicurazione marittima corpi è sottoscritta principalmente negli Stati Uniti, in Francia, in Norvegia e nel Regno Unito. La quota del Regno Unito di contratti internazionali del ramo costituisce una notevole parte del totale mondiale non soggetto a vincoli in ordine all'ubicazione. Secondo le parti circa il 25 % dei rischi corpi della Comunità viene assicurato a Londra e sempre a Londra viene assicurata una quota particolarmente elevata di navi di paesi extracomunitari. Le parti hanno inoltre affermato che la reputazione del mercato londinese nel settore delle assicurazioni marittime implica che molti rischi siano « assunti » (inizialmente, ancorché parzialmente) a Londra e che gli altri mercati esteri si basino sul mercato londinese per le tariffe e la liquidazione dei sinistri, cosicché in certa misura « l'influenza del mercato londinese è in qualche modo maggiore della sua quota effettiva di mercato ».
- (8) Il totale dei premi incassati dalle due associazioni nel settore dell'assicurazione marittima è valutato a circa 4 miliardi di lire sterline all'anno, di cui 3 miliardi per il ramo corpi e macchinario.
- (9) In generale, gli armatori ricorrono a mediatori che provvedono ad assicurare per loro conto le flotte alle migliori condizioni reperibili sui mercati mondiali. Secondo le parti, « la concorrenza nel settore dell'assicurazione corpi tende a svilupparsi piuttosto fra mercati che all'interno di un singolo mercato ». Così il mercato londinese nel suo complesso è in concorrenza diretta con altri mercati ed i rischi vengono ripartiti fra i mercati sui quali i mediatori ottengono condizioni migliori, ma vi è poca concorrenza nell'ambito del mercato londinese in virtù dell'iniziativa dei sottoscrittori. La concorrenza sul mercato dipende pertanto dall'iniziativa dei mediatori.
- (10) L'assicurazione marittima è caratterizzata dal fatto che essa viene di norma svolta in coassicurazione. Infatti, date le notevoli somme di denaro in gioco, i sottoscrittori cercano quasi sempre di ripartire l'esposizione su un determinato rischio limitando la partecipazione ad una quota concordata della totalità. Talvolta un rischio particolare viene assicurato su più di un mercato (cioè a Londra e, ad esempio, in Francia). È usuale, anche per i coassicuratori, ricorrere alla riassicurazione per una parte del rischio e, ove il rischio sia parzialmente coperto su un altro mercato, gli assicuratori di questo altro mercato possono riassicurarsi a Londra.
- (11) Va altresì notato che su questo mercato solo pochi sottoscrittori (i cosiddetti « leader ») analizzano dettagliatamente uno specifico rischio particolare, valutandolo e stabilendo le condizioni e i premi adeguati. Gli altri (cosiddetti « followers ») fanno ampio affidamento sul giudizio dei « leader » per decidere se anch'essi debbano partecipare, cosicché la reputazione del « leader » risulta di una certa importanza in quanto aiuta il mediatore ad ottenere ulteriori coassicuratori sul mercato. La copertura di un rischio viene effettuata mediante una « slip » (polizetta) o fissato di assicurazione che fornisce informazioni particolareggiate sul rischio e sulla copertura proposta. All'assicurazione di un rischio marittimo del ramo corpi partecipano di norma circa 20 sottoscrittori, che possono aumentare fino a 50 se i capitali in gioco sono molto cospicui.
- (12) Analogamente, al momento delle richieste di risarcimento, sebbene ciascun sottoscrittore abbia in teoria il diritto di decidere per sé, in pratica sono i « leader » che prendono la decisione mentre i « followers » si limitano semplicemente ad esaminarla. Tanto i risarcimenti che i premi sono centralizzati.
- (13) Un altro tratto caratteristico dell'assicurazione corpi è la lunghezza dell'intervallo che può intercorrere tra il pagamento dei premi, da una parte, e la dichiarazione e il risarcimento dei sinistri, dall'altra. In genere, le domande di risarcimento vengono presentate molto dopo l'esercizio in cui si è verificato il sinistro, di norma nel terzo o nel quarto anno, e molto poche, salvo grandi sinistri, sono quelle che vengono trasmesse prima del secondo anno. Questo è il motivo per cui, al rinnovo, l'assicuratore non prende in considerazione unicamente i risultati dell'anno in corso, bensì quelli di vari anni e, ove possibile, quelli di un periodo che giunga fino a otto anni. Tale periodo è considerato adeguato per fornire un quadro completo dei sinistri e delle richieste di risarcimento, nonché per dare indicazioni sul momento in cui si verificano i sinistri e vengono presentate le richieste di risarcimento.
- (14) Secondo le parti, « il prezzo è il fulcro della concorrenza anche se un'importanza considerevole spetta all'esperienza nella liquidazione dei sinistri, nonché alla solidità e alla reputazione degli assicuratori ».
- (15) Altre caratteristiche di questo mercato sono l'alta frequenza delle richieste di risarcimento e il ruolo dell'armatore, della bandiera, dell'equipaggio e di altre variabili nella valutazione del rischio. L'importanza di questi fattori aggiuntivi ed in particolare modo quella dell'armatore significa che « nell'assicurazione corpi una nave può essere assicurata a più di dieci volte il premio corrisposto per una nave identica posseduta da un armatore che in passato non ha registrato sinistri ».

D. Gli accordi notificati

i) *The Joint Hull Understandings (JHU)*

(16) Il JHU conteneva tre clausole (clausole 3, 2B e 11) che limitavano la libertà dei membri dell'ILU e della LUA di fissare i propri prezzi, particolarmente al rinnovo. A seguito della comunicazione degli addebiti, tali clausole non sono più state applicate dalla LUA e dall'ILU dal 25 aprile 1991. Trattasi delle clausole illustrate qui di seguito.

(17) La clausola 3 si riferiva ad un « grafico » allegato al JHU che tracciava gli aumenti dei premi minimi raccomandati per un dato tasso di sinistri. Gli aumenti dei premi erano inversamente proporzionali al crescere dei sinistri. Ad esempio, per una singola nave con il 17 % di saldo positivo o di tasso dei sinistri (cioè i premi versati superavano i sinistri del 17 %) l'aumento era del 53 %. Se il saldo era negativo, per esempio del -25 %, l'incremento sarebbe stato del 90 %. Per le flotte di grande rilievo i tassi potevano variare entro una certa fascia ed i tassi all'interno della fascia erano più bassi di quelli applicati alle singole navi.

Per tassi dei sinistri (cioè saldi negativi) superiori al -25 %, i « leader » sono liberi di applicare l'aumento che ritengono adeguato. Se le condizioni per il rinnovo sono inferiori ai minimi indicati nel « grafico », i quattro « leader » sono fermamente invitati a consultarsi prima di offrire i premi quotati e di notificare il risultato delle loro deliberazioni al Joint Hull Committee. Questa facoltà di discostarsi dal grafico è stata introdotta il 9 febbraio 1989. Prima di quella data i sottoscrittori non erano liberi di derogare al grafico senza il benestare del Joint Hull Committee. Secondo le parti, se i sottoscrittori decidevano unilateralmente di discostarsi dal grafico il fatto non era sanzionato altrimenti che con « una severa critica ... da parte dei sottoscrittori principali interessati ovvero, nei casi più gravi, il presidente del Joint Hull Committee o il suo vice poteva discuterne privatamente con il sottoscrittore o con i sottoscrittori considerati responsabili ».

(18) Poiché il grafico esiste « da tempi che oltrepassano la memoria di qualsiasi sottoscrittore », le parti non sono state in grado di spiegare come esso è stato originariamente tracciato. Le parti hanno tuttavia dichiarato che esso rifletteva la « comune esperienza sul mercato » e che le sue modifiche erano state fatte dopo una generale valutazione di fattori quali « fluttuazioni dei cambi ..., inflazione e variazioni dei costi di costruzione e di riparazione delle navi ».

(19) La clausola 2B disponeva che se i risultati esigevano un aumento, « la franchigia fissa » (« detraibile ») avrebbe dovuto essere incrementata del 50 % « dell'aumento percentuale ... con un incremento minimo del 10 % ».

(20) La clausola 11 stabiliva che se il premio non fosse stato pagato immediatamente in contanti, ma fosse stato differito, lo sconto di norma praticato per i pagamenti pronta cassa avrebbe dovuto essere ridotto dal 15 al 10 %.

(21) La clausola 1 (a) del JHU notificato disponeva che « i contratti di riassicurazione corpi per quote ed i contratti di riassicurazione obbligatoria dell'extra rischio sono limitati alle polizze FOM (Flag and Ownership/Management) del paese interessato, salvo quanto convenuto specificamente da tutti i sottoscrittori ». Ciò significava, che a meno che non fosse nella fattispecie convenuto altrimenti, i contratti riassicurati erano limitati alle navi il cui paese di immatricolazione, di proprietà e di gestione era lo stesso di quello del riassicurato. Questa clausola è stata modificata su richiesta della Commissione e contiene ora una raccomandazione rivolta ai riassicuratori i quali dovrebbero chiedere informazioni sulla nazionalità degli armatori in quanto ciò è considerato un elemento di fatto importante in ordine alla valutazione del rischio.

(22) Le altre clausole del JHU forniscono indirizzi e criteri uniformi sulle modalità tecniche del rinnovo delle polizze. Essenzialmente esse identificano pratiche di mercato prudenti e stabiliscono metodi per ridurre la confusione circa il fascicolo dell'assicurato o la portata della polizza corpi e macchinario. I sottoscrittori sono liberi di ignorare queste linee direttrici e possono utilizzarne altre come le desiderano. Esse riguardano ad esempio :

- a) la metodologia per la classificazione delle navi ;
- b) la necessità di informazioni sull'armatore e sul suo fascicolo presentate in modo uniforme (così da facilitare i raffronti ed impedire dichiarazioni inesatte) ;
- c) le conseguenze delle variazioni di valore delle navi e, in particolare, la necessità di differenziazione tra gli aumenti che si limitano a registrare l'inflazione e quelli che crescono con la tendenza alla perdita parziale delle navi ;
- d) la valutazione delle navi per perdite parziali e totali e, in particolare, la necessità di accertarsi che la valutazione delle navi, in caso di perdita parziale o totale, non diverga eccessivamente ;

- e) la gestione dei rimborsi per i periodi in cui le navi sono in porto — quando una nave è in porto corre meno rischi di quando è in piena attività. Di conseguenza, l'assicurato beneficia normalmente di un rimborso. L'ammontare ed il periodo di riferimento per lo sconto sono liberamente negoziati all'atto della stipulazione di ogni contratto d'assicurazione. La richiesta di rimborso è fatta all'ufficio centrale, diretto da LUA/ILU, che dispone di personale con esperienza di porti ed a conoscenza delle situazioni di questi a livello mondiale, e che può verificare se l'imbarcazione era realmente ferma in un dato porto nel periodo rivendicato. La clausola si riferisce a rimborsi per periodi di trenta giorni consecutivi che rappresentano periodi normali di riferimento. Tuttavia, ogni sottoscrittore o gruppo di sottoscrittori è libero di concedere rimborsi per periodi inferiori ai trenta giorni;
- f) l'esigenza di non far venir meno o pregiudicare il diritto degli assicuratori di impugnare la clausola della « navigabilità »;
- g) la necessità di riservare una copertura distinta ai creditori ipotecari in quanto la polizza corpi e macchinario non li indennizza in caso di colpa dell'armatore;
- h) la definizione dei rischi coperti dalla polizza corpi e macchinario.
- ii) *Rispetto del Lead Agreement (RLA)*
- (23) In sostanza questo accordo disponeva che gli stessi « leader » che avevano sottoscritto l'assicurazione corpi potessero rimanere leader al momento del rinnovo della polizza. I « followers » ovvero gli altri potenziali leader non dovevano intervenire per divenire i leader del rinnovo. Ciò significava che gli altri sottoscrittori erano privati della facoltà di presentare offerte o di concorrere per l'operazione di rinnovo e che gli armatori non avevano più possibilità di scelta e non potevano più spuntare quei prezzi più favorevoli che avrebbe consentito la concorrenza tra leader.
- (24) Inoltre, secondo la clausola 1 del RLA, i membri delle due associazioni convenivano di non sottoscrivere alcuna polizetta, qualora tra i firmatari non figurassero due leader di ciascuna associazione (eccetto nel caso in cui un non firmatario fosse un « leader » prima della firma del RLA). Ciò significava che la concorrenza tra ILU e LUA era in via di principio vietata.
- (25) Al RLA avevano aderito quasi tutti i membri dell'ILU e della LUA. Qualora un membro avesse violato l'accordo, la sua associazione (ILU o LUA) poteva annunciare che egli non era più considerato parte dell'accordo. Come effetto di questo annuncio, nessun altro sottoscrittore lo avrebbe seguito. Ciò si è verificato almeno una volta e, sebbene le parti pretendano che il sottoscrittore interessato « non aveva, come conseguenza, perso alcun contratto », l'annuncio è stato considerato come « una notevole sanzione ».
- (26) Su richiesta della Commissione, il 25 aprile 1991 la LUA e l'ILU hanno soppresso le disposizioni dell'accordo sopra descritte che sono sostituite dal nuovo testo seguente (il « nuovo RLA »):
- 1) Se un rischio al rinnovo della polizza viene quotato da un gruppo concorrente o da gruppi concorrenti di sottoscrittori, il (i) leader del gruppo concorrente (dei gruppi concorrenti) può (possono) consultare il (i) leader della polizetta esistente. Se consultato(i), il (i) leader della polizetta fornirà (forniranno) la documentazione relativa alle statistiche della flotta.
 - 2) La polizetta vigente e quella concorrente non devono essere discusse sotto il profilo delle condizioni proposte per il rinnovo.
 - 3) I sottoscrittori della polizetta vigente devono notificare al loro leader, al più tardi due mesi prima della data di rinnovo dell'assicurazione della prima nave, l'intenzione di abbandonare la polizetta vigente per aderire ad un'altra virtualmente concorrente. La disposizione relativa alla notificazione non si applica se la polizetta concorrente è sottoscritta al 100 %.
- E. Osservazioni dei terzi interessati**
- (27) La Commissione non ha ricevuto osservazioni da terzi interessati in seguito alla pubblicazione della comunicazione a norma dell'articolo 19, paragrafo 3 del regolamento n. 17.
- II — VALUTAZIONE GIURIDICA**
- ARTICOLO 85, PARAGRAFO 1**
- A. Decisioni di associazioni di imprese**
- (28) L'ILU e la LUA sono associazioni di imprese ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1. Sia il JHU che il RLA costituiscono decisioni di associazioni di imprese ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1.

B. Effetti sugli scambi fra Stati membri

- (29) Un accordo relativo all'assicurazione marittima che comprende il trasporto è di per sé atto a pregiudicare gli scambi tra gli Stati membri. Inoltre il pregiudizio agli scambi sussiste in quanto i membri dell'ILU e della LUA forniscono il servizio in questione ad armatori o tramite mediatori stabiliti in altri Stati membri. In considerazione della quota del mercato britannico detenuta dai membri delle due associazioni (quasi il 100 %) tale pregiudizio può essere ritenuto sensibile.

C. Restrizioni della concorrenza

i) Il JHU

Il JHU conteneva tre clausole che limitavano la concorrenza e violavano quindi l'articolo 85, paragrafo 1.

a) Clausola 3 — Il grafico

- (30) Il grafico equivaleva ad un accordo sui prezzi, poiché mirava ad impedire che all'atto dei rinnovi si convenissero tassi inferiori ai minimi ivi indicati e limitava quindi la possibilità dei leader di negoziare tassi diversi. Fino al 9 febbraio 1989 i membri delle due associazioni erano tenuti a rispettare i tassi figuranti nel grafico ed in caso contrario, benché il fatto non fosse sanzionato, erano in genere « criticati » dai colleghi sottoscrittori. Dalla mancanza di sanzioni non può tuttavia dedursi l'inesistenza di un accordo sui prezzi ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1: un accordo come quello in parola è di per sé restrittivo della concorrenza ed espressamente vietato dall'articolo 85, paragrafo 1.
- (31) Per quanto riguarda gli effetti dell'accordo stesso, le parti non sono state in grado di determinare con esattezza quante volte il grafico sia stato eventualmente violato, ma hanno affermato che secondo quanto constava loro ogni anno « vari rinnovi » sarebbero stati conclusi in violazioni dei minimi indicati nel grafico. Altrimenti detto, la grande maggioranza dei rinnovi era conforme ai minimi stabiliti e le violazioni erano considerate piuttosto eccezionali.
- (32) Inoltre il fatto che dal 9 febbraio 1989 al 25 aprile 1991 le parti fossero libere di discostarsi dal grafico non significa che durante tale periodo non sussistesse una violazione dell'articolo 85, paragrafo 1, in quanto tale norma proibisce anche le raccomanda-

zioni in merito agli aumenti di prezzi⁽¹⁾. Il mantenimento dell'obbligo di comunicare le deroghe al grafico aveva con tutta probabilità un effetto dissuasivo e tendeva quindi a rafforzare la natura restrittiva del grafico stesso.

b) Clausola 2 B

- (33) La clausola limitava la libertà dei sottoscrittori di stabilire indipendentemente gli aumenti delle franchigie fisse (« detraibili ») ed era pertanto restrittiva della concorrenza ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1.

c) Clausola 11

- (34) È ormai pacifico⁽²⁾ che un accordo relativo all'importo degli sconti ricade sotto il divieto di fissazione dei prezzi dell'articolo 85, paragrafo 1. La clausola implicava chiaramente l'esistenza di un accordo in base al quale i pagamenti pronta cassa avrebbero beneficiato di uno sconto del 15 %, mentre qualora il pagamento fosse stato differito lo sconto avrebbe dovuto essere ridotto al 10 %.

- (35) Le clausole summenzionate sono state soppresse dall'ILU e dalla LUA il 25 aprile 1991.

- (36) Le rimanenti clausole del JHU sono di natura tecnica e non contengono disposizioni che ostacolano, restringono o falsano sensibilmente la concorrenza nel mercato comune.

ii) Il « Respect of Lead Agreement »

- (37) Il RLA restringeva la concorrenza sul mercato Iondinese in quanto garantiva in pratica che i leader che avevano assicurato il rischio restassero leader al momento del rinnovo della polizza. In questo modo i leader erano protetti dalla concorrenza di potenziali leader concorrenti che avessero voluto offrire condizioni o prezzi più favorevoli. Il 25 aprile 1991 l'ILU e la LUA hanno soppeso tale accordo sostituendolo con un nuovo accordo.
- (38) Inoltre il RLA restringeva la concorrenza tra l'ILU e la LUA in quanto stabiliva che tra i firmatari di ciascuna polizetta dovevano figurare due leader di ciascuna associazione. Di conseguenza, i mediatori non erano liberi di trattare con una sola associazione qualora lo desiderassero o qualora ciò avesse procurato costi inferiori e prezzi più convenienti.

(¹) Decisione 85/75/CEE della Commissione (GU n. L 35 del 7. 2. 1985, pag. 20) e sentenza della Corte di giustizia, causa 45/85 Verband der Sachversicherer c/ Commissione (Raccolta 1987, pag. 405).

(²) Sentenza della Corte di giustizia Van Landewicjk c/ Commissione, cause riunite da 209 a 215 e 218/78 (Raccolta 1980, pag. 3125); cause riunite da 240 a 242, 261, 262, 268 e 269/84, Stichting Sigarettenindustrie c/ Commissione, Raccolta 1985, pag. 3831).

- (39) Il nuovo RLA consente ad un gruppo o a gruppi concorrenti di sottoscrittori di concorrere con il gruppo esistente (o polizzetta). Esso obbliga inoltre quest'ultimo a fornire la sua documentazione relativa alle statistiche della flotta in modo da agevolare la valutazione del rischio da parte del gruppo concorrente. Inoltre il nuovo RLA vieta ogni consultazione sulle condizioni di rinnovo della polizza tra il gruppo esistente e quello concorrente. Per questi motivi può concludersi che il nuovo RLA non contiene disposizioni che limitano, ostacolano o falsano sensibilmente la concorrenza nel mercato comune,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

In base alle informazioni di cui dispone la Commissione non ha motivo di intervenire, in forza dell'articolo 85, paragrafo 1 del trattato, riguardo agli accordi notificati con

relative modifiche, vale a dire il nuovo Joint Hull Understandings e il nuovo Respect of Lead Agreement.

Articolo 2

Le seguenti associazioni di imprese sono destinatarie della presente decisione:

— Lloyd's Underwriters' Association
Lloyd's
1, Lime Street
UK — London EC3M 7HA

The Institute of London Underwriters
49, Leadenhall Street
UK — London EC3A 2BE

Fatto a Bruxelles, il 4 dicembre 1992.

Per la Commissione

Leon BRITTAN

Vicepresidente

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 9 dicembre 1992

recante modifica della decisione 91/426/CEE per quanto riguarda i termini per la trasmissione di alcuni documenti giustificativi

(93/4/CEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽¹⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 92/65/CEE ⁽²⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 2,vista la decisione 90/424/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa a talune spese nel settore veterinario ⁽³⁾, modificata da ultimo dalla decisione 92/438/CEE ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 37, paragrafo 1,considerando che, con la decisione 91/426/CEE ⁽⁵⁾, la Commissione ha stabilito le modalità della partecipazione finanziaria della Comunità alla realizzazione di una rete informatizzata di collegamento tra autorità veterinarie (Animo); che tale decisione fissa tra l'altro un termine per la trasmissione dei documenti giustificativi da parte delle autorità degli Stati membri;

considerando che è opportuno prevedere una proroga di detto termine con riguardo alla presentazione dei documenti giustificativi concernenti il software di comunicazione; che tuttavia, per motivi inerenti alla gestione finanziaria, il nuovo termine non può superare l'11 dicembre 1992;

considerando che le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato veterinario permanente,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

All'articolo 2, paragrafo 2 della decisione 91/426/CEE è aggiunta la frase seguente:

« Tuttavia, per le spese di cui all'articolo 1, paragrafo 1, secondo trattino, i documenti giustificativi, compresi quelli riguardanti la prova del software, devono essere trasmessi entro l'11 dicembre 1992. »

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 9 dicembre 1992.

Per la Commissione

Ray MAC SHARRY

Membro della Commissione⁽¹⁾ GU n. L 224 del 18. 8. 1990, pag. 29.⁽²⁾ GU n. L 268 del 14. 9. 1992, pag. 54.⁽³⁾ GU n. L 224 del 18. 8. 1990, pag. 19.⁽⁴⁾ GU n. L 243 del 25. 8. 1992, pag. 27.⁽⁵⁾ GU n. L 234 del 23. 8. 1991, pag. 27.